



Coronavirus: come curare chi è in isolamento domiciliare

Un semplice strumento, il saturimetro, misura la quantità di ossigeno nel sangue e così consente di rilevare l'insufficienza respiratoria e allertare il 118 al bisogno.

Le persone che si trovano in **isolamento domiciliare** obbligatorio per aver contratto l'infezione Covid-19 vanno monitorate e assistite. Adesso, un aiuto importante arriva dalla [telemedicina](#), una combinazione tra medicina e tecnologie avanzate che offre ai medici la possibilità di visitare e tenere sotto osservazione i pazienti da remoto.

Potrebbe essere la svolta per combattere più efficacemente il **coronavirus**, in un periodo in cui muoiono anche molti medici e occorre evitare il più possibile i contatti diretti tra operatori sanitari e pazienti. Adesso, viene in aiuto un valido strumento tecnologico, che non richiede particolari specializzazioni per essere utilizzato, è facilmente accessibile per il suo basso costo ed è dunque alla portata di tutti.

Ad esempio la dispnea, la difficoltà respiratoria, è un segnale d'allarme estremamente importante, sul quale occorre intervenire in fretta; ma non è facile misurarla obiettivamente e distinguerla da una semplice sensazione soggettiva, quando il respiro si fa frequente e più intenso, per capire se c'è realmente una mancanza di ossigeno che richiede assistenza medica e ricovero in terapia intensiva o sub intensiva.

Da **Milano**, da tempo in pieno epicentro dell'epidemia Covid-19, si stanno già muovendo in questa direzione: il presidente dell'Ordine dei medici di Milano Roberto Carlo Rossi spiega all'Adnkronos Salute: "Noi stiamo già facendo questo in maniera rudimentale. Si fa counseling telefonico, i pazienti ci inviano foto. Avere i mezzi per poter **misurare a distanza** 4 parametri, dalla saturazione alla pressione, potrebbe aiutare moltissimo".

E qui Rossi arriva a parlare di un piccolo apparecchio, tanto utile quanto prezioso: "Ci sono strumenti semplici e costano anche poco. Un **saturimetro**, di quelli buoni che ti danno pure la curva pressoria, lo avevamo preso in passato con i punti spesa di una catena di supermercati", spiega.

Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, aggiunge: "daranno a ogni medico un saturimetro, che penso tutti i medici di famiglia abbiano già in borsa. Dovrebbero **darlo a ogni paziente a casa** con la polmonite, così almeno si controlla e comunica i risultati al suo medico. Sono tanti gli assistiti in questa condizione".

"Perché le terapie intensive non hanno più posti - ricorda Marinoni - e visto che negli ospedali lavorano già al limite dell'umano mandano a casa le persone appena possono essere dimesse, e a quel punto è difficile seguirle. Si fa fatica".

La proposta riscuote successo nel mondo della sanità e adesso viene rilanciata a livello nazionale dal presidente nazionale del **Sis 118**, Mario Balzanelli, che indirizza una specifica richiesta al **ministro della Salute** Roberto Speranza.

"Dotare di un **saturimetro** tutte le persone in **isolamento domiciliare obbligatorio** per Covid-19, per rilevare l'insufficienza respiratoria acuta in una fase molto precoce e salvare tante vite".

Il presidente del 118 spiega che si tratta di "un semplice, minuscolo apparecchio che si posiziona, come una molletta, sul dito del paziente e consente l'immediata

lettura dell'**indice di saturazione**, permettendo alla Centrale operativa **118**, che andrebbe chiamata qualora la riduzione della saturazione scendesse sotto i limiti minimi previsti per le diverse fasce d'età e le varie eventuali patologie concomitanti, di poter effettuare una valutazione contestuale del dato rilevato. Si può anticipare così, nei casi indicati, il prima possibile, la decisione di immediato **ricovero ospedaliero**".

Perché questo strumento è così efficace e importante? Balzanelli risponde così: "L'esperienza sul campo nella gestione dei pazienti con sindrome infettiva da Covid-19 evidenzia, quale dato clinico fondamentale, che per stabilire il momento più appropriato per l'inizio delle cure non va attesa la comparsa dell'**insufficienza respiratoria** acuta conclamata, che si manifesta con la percezione inquietante, da parte di chi ha contratto l'infezione, di difficoltà respiratoria, di '**fame d'aria**', la dispnea".

"Quando il paziente lamenta **dispnea**, i polmoni, come documentano nella nostra esperienza le Tc del torace effettuate al momento stesso dell'ingresso in ospedale - prosegue - sono già ampiamente interessati dagli infiltrati infiammatori che rappresentano la base della polmonite da coronavirus e quindi sono in una fase clinica obiettiva di maggiore gravità che, di conseguenza, pone il soggetto a più elevato rischio complessivo di mortalità", sottolinea l'esperto.

Ecco quindi l'importanza della **diagnosi precoce** e tempestiva, in modo da allertare i sanitari grazie alle rilevazioni fornite dall'apparecchio: "La condizione di insufficienza respiratoria acuta va rilevata nelle fasi cliniche assai precoci, quando non è ancora avvertita dal paziente, ma è evidenziate dalla precoce **riduzione** della quantità di **ossigeno** trasportata in circolo dai globuli rossi (desaturazione), mediante l'utilizzo del saturimetro", ribadisce Balzanelli.

Da qui l'invito pressante al **ministro della Salute** Roberto Speranza, "atteso il numero impressionante di morti nel nostro Paese, di valutare, con massima **urgenza**, questa strategia clinica".